

Esperimenti di Guglielmo Crookes, Lubbok, Wallace, Cox, Butlerow, Hare, Tury.

Scriva il dott. Paolo Gibier¹:

" Uno dei più rinomati dotti del mondo, uno sperimentatore le cui opere possono, con vantaggio, reggere al paragone di quelle dei Dumas, dei Wurtz, dei Berthelot, dei Fremy, si è pronunziato nel modo più affermativo e con prove sperimentali a corredo, in favore di queste cose tenebrose che si credevano sepolte nella notte del cupo medio evo.

" Si può forse dire che: per avere ardito di dare come certi i fatti delle tavole ballanti o giranti, quelli di oggetti od anche di persone sollevate per aria senza il concorso di una forza visibile, di fantasime che appaiono, conversano coi mortali, si lasciano fotografare, dando anche dei loro capelli, per ricordo duraturo, ai testimoni della loro apparizione mentre si dileguano, per aver a-vuta l'audacia di raccontare tali cose coi minimi particolari ed osservazioni di ordine scientifico, si può dire, ripetiamo, che il signor Crookes sia un pazzo od un impostore?

" Se il Crookes fosse un pazzo, noi non andremmo oltre; diremmo delle sue allegazioni: "Le sono divagazioni di un cervello ammalato, procediamo innanzi ". Ma da quindici anni in qua che egli ha pubblicato le sue ricerche sullo spiritualismo moderno, nessuno di quelli che l'hanno combattuto e difeso ha perorato in pro della irresponsabilità del Crookes, che, godendo della sua piena libertà, non è stato sottoposto alla più innocente doccia in nessuna delle più meschine case di salute. Inoltre le opere che scrive ancora tutt'oggi sono pruova di una intelligenza eletta che non potrebbe non essere in un cervello perfettamente sano.

" Dunque, Crookes non è un insensato, è egli allora un impostore che ha voluto ridersi del pubblico?

" Ma a quale scopo? Ciò non doveva fruttargli nulla, egli lo sapeva. Al contrario egli non ignorava che la sua frode—se frode vi era — sarebbe stata prontamente scoperta e allora! Allora la vergogna, la rovina, il disastro sarebbero venuti a distruggere tutta una vita onorata di uomo onesto e di dotto. E sapendolo, può mai ammettersi che il signor Crookes, per il solo piacere di fare un lugubre scherzo, avrebbe offuscata la sua aureola di onore e di gloria?

" Lo avrebbe forse fatto a scopo di far fortuna? Ma Crookes è ricco, si dice, e oltre a ciò non ignora che, ai giorni nostri, i negromanti non ci guadagnano dai loro rapporti col diavolo che quello di tirarlo costantemente per la coda, almeno in questo basso mondo.

" Ma qualcuno potrebbe sobillare che il signor Crookes è uno specialmente del quale si può dire, come di molti pseudo-sapienti di oggi: che sa quello che tutti ignorano, mentre che, per lo contrario, egli ignora ciò che tutti sanno. A una tale insinuazione è utile il rispondere e noi né profitteremo per presentare il signor Crookes a quelli fra i lettori che ancora non lo conoscessero.

" Sotto il rapporto scientifico non si può dire che Crookes sia stato educato all'uso inglese; poiché invece d'incominciare tardivamente i suoi studii e di restare scolare fino all'età in cui in Germania, per esempio, si è già professore, a venti anni, egli pubblicava delle interessanti memorie sulla luce polarizzata; poi fu uno dei primi in Inghilterra a studiare, con l'aiuto dello spettroscopio, le proprietà degli spettri solari e terrestri. A lui si debbono dei seri lavori sulla misura della intensità della luce: ingegnosi istrumenti, quali il fonometro di polarizzazione ed il microscopio spettrale per esempio. I suoi scritti sulla

¹ LE SPIRITISME (fakirisme occidental) étude historique, critique et expérimentale par le docteur *Paul Gibier* ancien interne des Hôpitaux de Paris, leide naturaliste au Muséum d'histoire naturelle—O. Doin, editeur, 1891, Paris.

chimica generale² furono molto apprezzati fino dal loro apparire. Egli è autore di un trattato di analisi chimiche (*Méthodes choisies*) oggi divenuto classico. Gli si va debitore di numerose ricerche in astronomia e specialmente sulla fotografia celeste. Nel 1855 - 56 la Società Reale di Londra, che l'ha ascritto nel numero dei suoi membri attivi, a primo scutinio gli decretò un incoraggiamento in danaro per continuare i suoi lavori sulla fotografia della luna. Il Governo della Regina Io mandò ad Orano per osservare l'eclissi. Aggiungiamo che si è inoltre occupato di medicina e di igiene e i suoi lavori sulla peste bovina ed altri né fanno testimonianza. Ma due scoperte specialmente hanno fatto classificare il signor Crookes fra i maestri della scienza moderna: l'illustre scienziato si era già distinto con la scoperta di un processo di amalgama, con l'aiuto del sodio, processo che è impiegato oggi in Australia, in California e nell'America del Sud dall'industria metallurgica dell'oro, quando ha fatto conoscere un nuovo corpo semplice: il *Tallium*. Si può apprezzare il valore di una tale scoperta quando si pone mente che il numero dei corpi semplici conosciuti nella serie dei metalli si eleva ad una cinquantina circa. Il Crookes riuscì a questa preziosa scoperta in seguito dei suoi lavori sull'analisi spettrale. Fu così del resto che furono isolati il *caesium*, il *rubidium* e l'*indium*.

" Ricordiamo di passaggio che si intendono per corpi semplici i metalloidi e i metalli ai quali si arresta l'analisi Chimica e nessun processo *conosciuto* può decomporre in altri corpi. Per conseguenza la designazione dei corpi semplici dà piuttosto la misura dei nostri mezzi di investigazione che una vera definizione della natura reale dei corpi. *Noi non abbiamo in realtà nessuna idea esatta di ciò che è la MATERIA*. Ecco dove giunge la scienza degli uomini.

" La seconda scoperta del Crookes viene a corroborare ciò che abbiamo detto: vogliamo parlare della *materia raggiante*.

" La materia si rivela ai nostri sensi sotto tre stati diversi: lo stato solido, lo stato liquido, lo stato gassoso. Esistono probabilmente una infinità di stati della materia, ma noi non né conosciamo che tre. Il signor Crookes ce ne ha fatto intravedere un quarto. Fino dal 1816, Faraday, studiando le differenze considerevoli, che separano questi diversi stati, emetteva la ipotesi che oltre lo stato gassoso, sarebbe molto straordinario che non si scoprisse un giorno uno stato ben diverso da quelli che conosciamo. Paragonando le differenze che caratterizzano i corpi solidi, e vedendo quanto queste differenze, invece di accentuarsi, diminuiscono quando la materia diventa liquida, per indebolirsi maggiormente fino al punto di " sparire a poco a poco completamente nei gas, Faraday intravedeva un altro stato nel quale la materia doveva arrivare ad una *unità assoluta* e anticipatamente dava alla materia in tale stato il nome di *materia raggiante*³.

" Il Crookes con una serie di esperimenti di una esattezza ammirevole mostrò e svelò questo stato intraveduto da Faraday. Noi non vogliamo fare la storia di questi esperimenti così importanti dal punto di vista filosofico della chimica, della fisica e dello studio della materia in generale: in riassunto, né scaturisce che la materia nella sua essenza deve essere UNA e che i corpi svariati che cadono sotto i nostri sensi imperfetti non sono che una struttura molecolare speciale della materia, secondo il detto del celebre chimico Boutlerow di Pietroburgo che, lo diciamo incidentalmente, ha confermato ciò che ha potuto controllare degli esperimenti di Crookes sulla forza psichica⁴.

" Crookes ha ripetuto i suoi esperimenti sulla materia raggiante nel settembre del 1879 al

² *Chemical News*— (Nozioni di Chimica) an. 1869 e seg.

³ Il lettore ricordi la *materia raggiante* quando accenneremo alle teorie dell'*alchimia*.

⁴ Gli indiani, vanno dicendo da secoli che la materia è UNA, ma che le varietà sono infinite. La forma in cui condensano questa dottrina è: *varietà nella unità*. Nota dell'Autore. È la teoria degli alchimisti.

Congresso dell'Associazione Britannica per il progresso delle scienze e nel 1880 alla Scuola di medicina di Parigi ed all'Osservatorio, dietro invito del professore Wurtz e dell'ammiraglio Mouchez. Gli effetti prodotti dalla materia in questo stato sono i più sorprendenti e di una potenza formidabile. Questo fu un gran successo per Crookes.

" Le poche linee che precedono daranno, speriamo almeno, una idea dell'alto valore scientifico dell'uomo che non ha temuto di imprendere lo studio dei fenomeni spiritici.

" Sicché, quando l'illustre membro della Società Reale annunciò nel suo giornale (*Quarterly Journal of Science*) che imprendeva ad occuparsi dei fenomeni di ciò che colà si chiama *modern spiritualism*, (spiritualismomoderno), fu un grido generale: " Finalmente! potremo sapere che cosa se né debba pensare! "

" Ma quando nei primi articoli si vide dal Crookes ammettere la realtà dei fenomeni, dichiarare che egli li aveva osservati, scrutinati, vagliati, autoregistrati, il fatto mutò di aspetto. Vi fu certamente un gran numero di persone che si formarono una opinione propria; ma non tutti vollero arrendersi e parole di riprovazione più o meno sincere non mancarono di farsi udire. Non sarà questo uno degli incidenti meno curiosi nella storia dello spiritismo.

" Crookes intanto aveva mostrata la massima severità nella esecuzione delle sue ricerche; ma quelli che si trovarono *disturbati* al momento della digestione pacifica delle loro *cognizioni acquisite* furono irritati di vedersi pronunziar contro un giudice del quale avevano anticipatamente accettate le conclusioni, ma alla condizione implicitamente formulata, che sarebbero conformi alle loro idee.

" Si vedrà, però, che queste ricerche furono intraprese con un concetto veramente scientifico e che il loro autore non peccava per eccesso di credulità.

" Lo spiritista, dice Crookes, parla di corpi pesanti 50 o 100 libbre, che sono sollevati per aria senza l'intervento di una forza conosciuta; — ma il chimico dotto è abituato a far uso di una bilancia sensibile ad un peso tanto piccolo che ce né vorrebbero dieci mila di essi per formare un granello. Egli ha dunque ragione di richiedere che questo potere, che si dice guidato da una intelligenza che solleva fino al soffitto un corpo pesante, faccia muovere in determinate condizioni la sua bilancia delicatamente equilibrata.

" Lo spiritista parla di colpi battuti che si producono in diverse parti d'una camera, quando due persone o più sono tranquillamente sedute intorno ad una tavola. Lo sperimentatore scientifico ha il dritto di domandare che questi colpi si ripercuotano sulla membrana tesa del suo fonautografo.

" Lo spiritista parla di camere scosse fino al punto di esserne danneggiate, per opera di una potenza sovrumana. L'uomo di scienza domanda semplicemente che un pendolo posto sotto una campana di cristallo e situato sopra un solido poggiolo in muratura sia messo in vibrazione.

" Lo spiritista parla di pesanti oggetti di ammobigliamento che si muovono da una camera all'altra senza azione dell'uomo. Ma il sapiente ha costruito istrumenti che dividerebbero un pollice in un milione di parti; ed egli ha diritto di dubitare dell'esattezza delle osservazioni fatte se quella stessa forza è impotente a far muovere di un sol grado l'indicatore del suo strumento.

" Lo spiritista parla di fiori bagnati di rugiada, di frutti ed anche di esseri viventi trasportati a traverso finestre chiuse ed anche traverso solide mura di pietre. L'investigatore scientifico domanda naturalmente che un peso addizionale (fosse pure la millesima parte d'un granello) sia deposto nel piattello della sua bilancia quando la scatola è chiusa a chiave. Ed il chimico domanda che la millesima parte di un granello di arsenico venga introdotta a traverso le pareti di un tubo di vetro nel quale alquanto acqua pura è ermeticamente sigillata.

" Lo spiritista parla delle manifestazioni di una potenza equivalente a migliaia di libbre e

che si produce senza causa nota. L'uomo di scienza, che crede fermamente alla conservazione della forza e che pensa che essa non si produce mai senza un consumo corrispondente a qualche cosa per rimpiazzarla, domanda che le dette manifestazioni si riproducano nel suo laboratorio dove potrà pesarle, misurarle e sottometerle alle sue proprie prove.

" Animato da siffatti sentimenti il signor Crookes imprende lo studio dei fenomeni il cui esame si imponeva, secondo lui, alla scienza, senza che questa potesse oltre differirlo. Dopo aver fatta questa professione di fede scientifica l'autore aggiunge in nota la seguente osservazione:

" Per esser giusto, in proposito, debbo dichiarare che, avendo esposto queste mie vedute a parecchi eminenti spiritisti e a dei *medium* i più degni di fiducia, di Inghilterra, essi hanno espressa la loro completa fede nel successo dell'inchiesta se questa fosse stata lealmente eseguita sullo intendimento dinanzi esposto. Essi si sono offerti di assistermi con tutto il potere dei loro mezzi, mettendo a mia disposizione le loro facoltà speciali. E fino al punto al quale sono arrivato, posso dire che gli esperimenti preliminari sono stati soddisfacenti ".

" Inoltre il signor Crookes sapeva già un poco che cosa pensare a proposito della *forza psichica*. Infatti due anni prima che egli cominciasse i suoi lavori su questa materia, una dotta società di Londra, la *Società Dialettica* fondata nel 1867, sotto la presidenza di sir J. Lubbock, si era in proposito pronunciata in una maniera positiva. Allora questa società, composta di notabilità scientifiche, decise nella sua tornata del 6 gennaio 1869 che essa si occuperebbe dei *pretesi fenomeni spiritici*, come letteralmente dice il testo del processo verbale, con l'idea che essa si accingeva ad annientare per sempre questa superstizione che cominciava a diventare invadente perché tutti se né occupavano.

" La *Società dialettica* nominò dunque un comitato di trentatré membri attivi che si suddivisero in sei sottocomitati.

" Tra i membri di questo comitato figurava uno scienziato il cui nome è ben noto tra i naturalisti: Alfredo Russel Wallace, che ci ha dato in un interessante lavoro⁵ le notizie più curioso concernenti la storia del comitato di cui faceva parte.

" Eccetto quattro membri, che dal primo inizio credettero alla realtà dei fenomeni senza accettare la teoria spiritica, e quattro altri che ammisero al tempo stesso i fenomeni e la teoria, il comitato era composto di scienziati completamente scettici. Non pertanto quando fu venuto il momento di presentare il rapporto alla *Società dialettica*, si riunirono in un sol fascio i risultati degli esperimenti tentati dai sei sotto-comitati — la maggior parte con le sole *forze* dei membri⁶, e *tutte le disposizioni concernenti le ricerche fatte dai sei gruppi di scienziati separatamente furono concordanti*.

" Il rapporto del comitato dei *trentatré* si componeva di duo parti distinte; nella prima parte erano riferiti i fatti constatati dai sei sotto-comitati, la seconda conteneva le testimonianze orali o scritte, portate ai membri di questa inchiesta di nuovo genere da testimoni onorevoli e degni di fede.

" Nella prima parte il rapporto conchiudeva affermativamente sulla esistenza:

1.° Di rumori, di vibrazioni di natura svariata prodotte al di fuori di ogni azione muscolare o meccanica.

2.° Di movimenti di corpi pesanti senza azione muscolare o meccanica e frequentemente senza contatto o connessione con nessuno.

3.° Di rumori che a mezzo di un codice di segnali rispondono alle domande in una maniera intelligente.

⁵A. Russel Wallace. *Miracle and modern Spiritualism*.

⁶Cioè nelle esperienze i commissarii servirono da medium.

4.° Del fatto che se le comunicazioni sono in gran parte di poca importanza, esse danno talvolta delle indicazioni che non sono conosciute che da una sola persona.

5.° Del fatto ancora che esistono persone favorevoli con la loro presenza alla produzione del fenomeno; mentre che altre persone le sono contrarie, ma che questa differenza non ha nulla a vedere con l'opinione professata da queste persone a proposito del fenomeno.

« Le testimonianze scritte od orali furono portate alla Società da differenti personalità quali: il professore Augusto de Morgan, presidente della *Società di matematica* di Londra e segretario della *Società reale astronomica*; il signor C. F. Varley, ingegnere capo delle compagnie dei telegrafi internazionale e transatlantico e amico dell'illustre Tyndal. Questa seconda parte del rapporto era ancora più variata della prima e il relatore conchiudeva che le testimonianze menzionate affermano l'esistenza dei seguenti fatti: corpi pesanti ed, in certi casi, uomini che si innalzano per aria; apparizioni di mani e di forme non appartenenti ad alcun essere umano, ma sembrando animati e tali da poter esser presi dagli assistenti; esecuzione di pezzi di musica sopra istrumenti senza che nessuno li toccasse, apparizioni quasi istantanee di disegni e pitture che si formavano spontaneamente e simili.

" IL signor Russel Wallace fa osservare che queste osservazioni lo conducono a stabilire che il grado di convinzione che è entrato nello spirito degli sperimentatori è quasi eguale alla somma di tempo e di cure apportate alla investigazione. È così che accade per tutti i fenomeni naturali, mentre che l'esame di una impostura o di una illusione, dice il Wallace, conduce ad un risultato invariabilmente opposto.

" I membri della Società dialettica che non avevano fatto parte del comitato non osarono assumere la responsabilità del rapporto e lasciarono ai membri del detto comitato la libertà di pubblicarlo a loro rischio e pericolo. Il signor Crookes conosceva gli esperimenti della Società dialettica, sicché i primi risultati che ottenne non dovettero sorprenderlo.

La prima delle ricerche del Crookes si portò sui fenomeni determinati da un *medium* ben conosciuto, il celebre Home, il cui nome è stato citato in questi ultimi tempi e che si è testé estinto a Parigi in uno stato vicino alla miseria. Si troveranno tutte le notizie desiderabili intorno a questo *medium* in un lavoro nel quale egli racconta da sé stesso la sua vita e dei fatti che sono stati attestati da scienziati e da medici dei due emisferi⁷.

" Uno dei *fatti* interessanti prodotto da Home era quello che gli scettici chiamavano lo *scherzo dell'organetto*⁸. In pieno giorno il *medium* teneva con una sola mano un organetto dal lato opposto delle chiavi, e l'istrumento apparentemente sonava da sé solo le ariette più varie e le meglio eseguite. Questo è quello che il Crookes volle dapprima esaminare. L'esperimento è raccontato diffusamente nel suo libro. Si vede che le più minute precauzioni sono state prese;

E' stato financo notato il grado di temperatura della stanza dove si faceva l'esperimento (in casa dello stesso Crookes). Due osservatori situati ai lati di Home mettevano i loro piedi sui suoi. Crookes aveva personalmente assistito alla toletta del *medium* per assicurarsi che non introduceva veruno istrumento sotto i suoi abiti ecc. ecc.; una gabbia di metallo conteneva l'organetto. Ma diamo la parola allo stesso Crookes.

- " Dopo avere preventivamente aperto io stesso la chiave di basso, fu tirata da sotto la tavola la gabbia, grande abbastanza per permettere di introdurvi l'organetto con le sue chiavi volte in basso. Essa fu in seguito respinta di sotto la tavola tanto quanto il braccio di Home poteva permetterlo, ma senza nascondere la mano a quelli che erano vicino a lui.

" Bentosto gli assistenti videro l'organetto dondolare in una maniera abbastanza curiosa,

⁷ Daniel Douglas Home. Révélation sur ma vie surnaturelle— Dentu— Parigi 1863.

⁸ Nel testo è *accordeon*: traduciamo organetto e si intende quello di cui si servono i nostri popolani, con due ordini di chiavi e a mantice.

poi né uscirono dei suoni e finalmente parecchie note echeggiarono successivamente; *il mio assistente si ficcò sotto la tavola e ci riferì che il mantice dell'organetto si allungava e si raccorciava; e si constatò nel contempo che la mano di Home, la quale reggeva lo strumento, era perfettamente immobile, mentre l'altra era appoggiata sulla tavola.*

" Poi quelli che erano ai lati di Home videro l'organetto muoversi, oscillare e girare intorno alla gabbia e sonare nel medesimo tempo.

" Il signor Home tenne ancora l'istrumento nella gabbia nella posizione ordinaria; mentre i suoi piedi erano mantenuti dai vicini, e l'altra mano riposava sul tavolo, sentimmo delle note distinte e separate risonare successivamente, ed in seguito una gentile arietta venne eseguita.

" Siccome un tale risultato non poteva esser ottenuto altrimenti che per il movimento dei tasti dell'istrumento messi in movimento in una maniera armonica, tutti i presenti considerarono questo esperimento come decisivo. Ma ciò che seguì fu ancora più sorprendente. Il Signor Home allontanò del tutto la mano dallo strumento, la tirò fuori la gabbia e la mise fra quelle del suo vicino. Allora l'istrumento continuò a sonare *quantunque nessuna mano lo toccasse e nessuno fosse vicino ad esso.*

" Volli in seguito provare quale effetto si produrrebbe facendo passare la corrente di una batteria lungo il filo della gabbia. In conseguenza il mio assistente stabilì la comunicazione con dei fili attaccati a delle pile di Grove. Novellamente Home tenne l'istrumento nella gabbia nella stessa posizione precedente, ed immediatamente esso sonò; si agitò da un lato e dall'altro con grande energia. Ma mi è impossibile dire se la corrente elettrica che passò intorno alla gabbia non fosse venuta in aiuto alla forza che si manifestava all'interno.

" L'organetto fu allora ripreso, senza che avesse nessun contatto visibile con la mano del signor Home. Egli s'allontanò completamente dall'istrumento; posò la mano sulla tavola e di essa si impadronirono le persone che gli erano vicine; sicché tutte poterono assicurarsi che ambo le mani del *medium* erano sul tavolo. Due assistenti ed io scorgemmo distintamente che l'organetto si agitava di qua e di là nell'interno della gabbia senza sostegno alcuno. Dopo un piccolo intervallo, il fenomeno si ripeté novellamente.

" Allora Home rimise la mano nella gabbia e riprese l'organetto, il quale cominciò ad eseguire da principio degli accordi e degli arpeggi, e poscia una dolce e lamentevole melodia molto conosciuta e che fu sonata perfettamente ed in modo inappuntabile. Mentre l'armonia si spandeva nella camera io presi il braccio di Home e feci scorrere la mano fino a toccare la parte superiore dell'organetto. Non un muscolo si moveva. L'altra mano di Home era sulla tavola alla vista di tutti ed i suoi piedi erano tutti e due sotto quelli di coloro che gli sedevano allato.

" Dopo aver rivoltato in tutti i sensi questo curioso esperimento ed essersi convinto che questo istrumento si moveva sotto l'azione di una forza invisibile, il signor Crookes costruì degli apparecchi per registrare certi fatti di aumento nel peso dei corpi che per ben cinque volte egli aveva constatato: " In cinque occasioni differenti, dice Crookes, io aveva visto degli oggetti il cui peso variava dallo 25 alle 100 libbre essere momentaneamente influenzate di tal maniera che io ed altre persone presenti non le potevamo senza grande difficoltà sollevare dal suolo ".

Per assicurarsi che l'effetto era reale e non prodotto da suggestione sulla sua immaginazione, Crookes costruì un apparecchio (la cui descrizione noi tralasciamo per brevità) per controllare meccanicamente l'aumento di peso prodotto dal *medium* e l'indicatore giungeva per sino a segnare un aumento oscillante con un massimo di 300 per 100, appena il sig. Home senza movimento alcuno posava la mano sull'apparecchio.

Crookes fece il seguente esperimento comparativo: salì sulla tavola e, mantenendosi

sopra un piede, si appoggiò con tutto il suo peso (140 libbre) sul punto della tavoletta ove Home aveva tenuto le dita *senza pressione*. Il Dott. Huggins, che osservava l'indicatore della bilancia, constatò che il peso intero del sig. Crookes non lo faceva piegare che di una libbra e mezzo o due ed anche quando il Crookes vi imprimeva una scossa.

I signori Guglielmo Huggins ed Eduardo W. Cox, due scienziati conosciuti in Inghilterra, che assistono il signor Crookes nelle due esperienze, gli scrissero nell'occasione due lettere per attestare la serietà dell'esperimento della tavoletta.

Ecco le due lettere:

UPER TULSE HILL S. W.

9 Giugno 1871

Mio caro signor Crookes,

La vostra memoria mi sembra una fedele esposizione di quanto ha avuto luogo in casa vostra in nostra presenza. Il mio posto vicino alla tavola non mi ha permesso di vedere la mano di Home lontana dall'organetto, ma solamente che il fatto è stato riconosciuto da voi in quel momento insieme alla persona seduta dall'altro fianco di Home.

Questi esperimenti mi sembrano dimostrare che sarebbe importante di fare novelle ricerche, ma desidero che sia chiaramente inteso che io non esprimo veruna opinione intorno alla causa dei fenomeni che hanno avuto luogo.

Vostro sincero amico

GUGLIELMO HUGGINS

====

36 RUSSEL SQUARE

8 Giugno 1871

Caro Signore,

Trovandomi presente, allo scopo di ricerche, agli esperimenti di prova riportati nel vostro articolo, offro con premura la mia testimonianza, in favore della perfetta esattezza della descrizione che né avete fatta e delle precauzioni e della cura con le quali furono condotti i diversi esperimenti.

I risultati mi sembrano stabilire in modo concludente questo fatto importante: che vi è una forza che procede dal sistema nervoso, e che è capace, nella sfera della sua influenza, di dare ai corpi solidi movimento e peso.

Questa forza, ho constatato, era emessa per mezzo di pulsazioni intermittenti e non sotto la forma d'una pressione fissa e continua, perché l'indicatore saliva e scendeva incessantemente durante l'esperimento. Questo fatto mi sembra di una grande importanza, perché tende a confermare l'opinione che gli dà per sorgente l'organismo nervoso e contribuisce molto ad avvalorare l'importante scoperta del Dott. Richardson di una atmosfera nervosa di intensità variabile avviluppante il corpo umano.

I vostri esperimenti confermano interamente le conclusioni a cui addivenne il Comitato delle ricerche della Dialectical-Society, dopo più di quaranta sedute di prove e di

esperimenti.

Permettetemi di aggiungere che io non veggo niente che possa neppur tendere a provare che questa forza sia altro che una emanazione dall'organismo umano, o per lo meno che vi si riattacca direttamente; e che in conseguenza, come tutte le altre forze della natura, essa ricade pienamente nella cerchia di quella rigorosa ricerca scientifica alla quale voi siete stato primo a sottometterla.

La psicologia è un ramo della scienza che è stato fin qui quasi intera mente inesplorato; e tale negligenza va probabilmente attribuita al fatto, strano e all'apparenza, che l'esistenza di questa forza nervosa sia rimasta lungo tempo senza essere studiata, esaminata e a mala pena constatata. Ora che è stato assodato, mercé le prove date dagli apparecchi, che esso è un fatto della natura (e se è un fatto è impossibile di esagerarne l'importanza al punto di vista della fisiologia, e della luce che deve spandere sulle leggi oscure della vita, dello spirito e della scienza medica), la sua discussione, il suo esame immediato o serio non possono non esser fatti dai fisiologi e da tutti quelli che hanno a cuore la *conoscenza dell'uomo*, conoscenza che è stata chiamata con ragione " il più nobile studio dell'umanità ".

Per evitare l'apparenza di ogni conclusione prematura, raccomanderei di adottare per questa forza un nome che le sia appropriato, e mi azzardo a suggerire l'idea che si potrebbe chiamarla " Forza psichica ": che le persone nelle quali essa si manifesta con una grande energia si chiamino " psichisti " e che la scienza la quale vi si riferisce prenda il nome di "psichismo " essendo essa un ramo della psicologia.

Permettetemi anche di proporre la prossima formazione di una società psicologa nello scopo di fare progredire per mezzo degli esperimenti, dei giornali e della discussione lo studio di questa scienza fino adesso negletta. Sono etc.

Eo. W. Cox.

Al signor G. CROOKES I. R. S.

La seconda delle due lettere stabilisce l'origine della dizione *forza psichica* per denotare quanto nel linguaggio degli occultisti si riferisce al corpo astrale. Il Cox dette la parola alla moda, *forza della psiche*, madama Minerva che esce armata dal cervello del Giove.

E il Gibier conchiude:

" Bisogna leggere il libro di Crookes per farsi una idea del tasso di precauzioni di cui egli si è circondato nei suoi esperimenti. Il povero Home era sottoposto a prove molto offensive; gli si imprigionavano mani e piedi, non gli era concesso far movimento di sorta senza che parecchi occhi diffidenti non si fissassero su di lui.

" Così seguirono altri esperimenti che il Crookes continuò con altra persona che aveva potere *medianico* più debole.

" Partendo da questi esperimenti Crookes conclude che l'esistenza di una forza associata all'organismo umano non ci è da mettersi in dubbio. Questa forza " grazie alla quale un aumento di peso può venire aggiunto a dei corpi solidi senza contatto effettivo " si riscontra in uno scarsissimo numero di individui. Nella stessa persona essa è variabilissima da un momento all'altro.

Dopo avere osservato lo stato penoso di prostrazione nervosa e corporale nel quale alcuni di questi esperimenti hanno lasciato Home, dopo averlo veduto in uno stato di abbattimento quasi completo steso per terra, pallido e senza voce, il professor Crookes pensa che questa influenza procede dal sistema nervoso e che questa *forza nervosa* è " accompagnata, da un

esaurimento corrispondente della forza vitale "⁹.

Ripetiamo che tutte queste esperienze sono state fatte nella casa e nel laboratorio del loro autore, con istrumenti proprii, con l'assistenza di preparatori che sono la maggior parte dei professori.

Guglielmo Crookes aveva fatte pubbliche le sue ricerche quando il professore Boutlerow, insegnante chimica all'università di Pie-troburgo, gli scrisse che egli aveva fatti degli esperimenti simili con Home, la cui potenzialità era a quell'epoca nel suo apogeo.

L'apparecchio era stato disposto in guisa che la pressione delle mani di Home, al luogo dove esse erano applicate, avrebbe diminuita la tensione di lui qualora avesse fatto il minimo sforzo. Il dinamometro che serviva allo esperimento segnava una tensione normale di 100 libbre. Quando Home ebbe applicate le sue mani la tensione del dinamometro fu portata a 150 libbre.

L'autore ricorda pure nel suo libro che il dottore Roberto Hare, professore emerito di chimica, aveva ottenuto degli identici risultati, al pari del signor Thury professore all'accademia di Ginevra nel 1855. Questo scienziato respingeva l'intervento degli spiriti non volendo scorgere altro in quei fenomeni che gli effetti di una forza nervosa speciale eguale all'etere dei dotti che trasmette la luce; e dava a questa forza il nome di *forza ectenica* (da ἐκτείνεια estensione).

⁹ « Home è morto di affezione nervosa, sorte riserbata a tutti quelli che si prestano con troppa frequenza a questo genere di esperimenti. I fakiri dell'India finiscono quasi tutti nella stessa maniera ». Così scrive il Dott. Gibier, ma questo non è sempre vero.